

ID Samira: 247702
Tipo scheda: OA
ID Contenitore: LC-ISART
Contenitore: IsArt- Liceo Artistico Arcangeli
Numero di catalogo generale: OAG00069
Oggetto: calco
Soggetto: L'Arte della Musica

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	OAG00069
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	calco
OGTT	Tipologia oggetto	bassorilievo
OGTV	Identificazione	elemento d'insieme
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	L'Arte della Musica
SGTT	Titolo	Orfeo o l'Arte della Musica
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	BO
PVCC	Comune	Bologna
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	

LDCN	Contenitore	IsArt- Liceo Artistico Arcangeli
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Marchetti, 22
RO	**RAPPORTO**	
ROF	**RAPPORTO OPERA FINALE / ORIGINALE**	
ROFF	Stadio opera	calco
ROFS	Soggetto opera finale / originale	Orfeo o l'Arte della Musica
ROFA	Autore opera finale / originale	Luca della Robbia
DT	**CRONOLOGIA**	
DTZ	**CRONOLOGIA GENERICA**	
DTZG	Secolo	sec. XX
DTS	**CRONOLOGIA SPECIFICA**	
DTSI	Da	1900
DTSF	A	1949
MT	**DATI TECNICI**	
MTC	Materia e tecnica	gesso/ colatura
MIS	**MISURE DEL MANUFATTO**	
MISV	Varie	esagono equilatero, 45 cm. per lato
CO	**CONSERVAZIONE**	
STC	**STATO DI CONSERVAZIONE**	
STCC	Stato di conservazione	discreto
DA	**DATI ANALITICI**	
DES	**DESCRIZIONE**	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Calco di formella esagonale, lavorata a bassorilievo

DESS	Indicazioni sul soggetto	Nel ciclo di formelle che decorano il Campanile di Giotto il mitico Orfeo è considerato l'inventore della Musica e nella scena scolpita viene raffigurato in primo piano al centro e presentato frontalmente. Il cantore che ammalia con il suono della sua lira gli animali e la natura è seduto a terra e sta cantando mentre suona uno strumento a corda, simile ad un liuto. Il mitico personaggio veste un copricapo a corona alta e con la tesa rovesciata, una tunica e un ampio mantello panneggiato che copre anche i suoi piedi, ha il capo inclinato verso destra, la bocca schiusa, barba e capelli lunghi. Dietro di lui, a sinistra è raffigurato un gruppo di sei volatili, posti di profilo gli uni davanti agli altri, con le ali spiegate e il becco teso verso destra, ammaliati dal canto e dalla musica di Orfeo. In basso a destra, nei pressi di un albero, tra i cespugli è raffigurata la testa di un cinghiale, in secondo piano si vedono le teste di tre leoni che si stanno avvicinando ad Orfeo attirati dal suo canto e dietro di loro si affaccia anche una pecora. Lo sfondo è affollato di arbusti e di alberi, tra le cui fronde sono posti due uccelli con le ali aperte.
NSC	Notizie storico-critiche	La letteratura ellenistica e l'arte figurativa trattarono il mito di Orfeo sempre più liberamente e i Romani lo derivarono dagli alessandrini, come testimoniano la descrizione di Orfeo nelle Metamorfosi di Ovidio e l'episodio finale del 4° libro delle Georgiche di Virgilio. L'arte della tarda antichità ha prediletto il motivo di Orfeo che ammansisce le fiere, noto fin dal I sec. e diffuso fra il III e il VI sec., quando fu adottato anche dall'arte cristiana, con varie implicazioni allegoriche, fra le quali quella del buon pastore. I calchi in gesso di 28 formelle marmoree che decorano il basamento del Campanile di Giotto a Firenze sono state effettuati sul vero nella prima metà del Novecento e sono stati acquistati come materiale didattico per il Regio Istituto per le Belle Arti, poi Regia Scuola per le Industrie Artistiche di Bologna. Negli anni 2014-2016 la serie di calchi è stata sistemata a parete nel salone a piano terra della sede storica del Liceo Artistico Arcangeli (ISART), in via Cartoleria 9, inaugurata nel 2016 dopo i lavori di ristrutturazione come Centro Studi Didattica delle Arti. Il campanile di Santa Maria del Fiore a Firenze, progettato e iniziato da Giotto nel 1334, è un'imponente torre a base quadrata, al contempo elegante e slanciata, rivestita di marmi bianchi, rossi e verdi, in sintonia con gli intarsi marmorei della Cattedrale. E' un’architettura in stile gotico fiorentino con una ricca decorazione scultorea, che nel basamento è costituita da ventisei formelle esagonali in marmo, scolpite a bassorilievo. La sequenza delle scene raffigurate nelle formelle sviluppa il racconto per immagini del progresso dell’uomo attraverso le arti e le scienze: dalle prime attività rispondenti a bisogni naturali (lato ovest), alla raffigurazione dei mestieri che l'uomo ha perfezionato con il lavoro artigianale (lato sud), fino alle attività artistiche (lato est) e intellettuali (lato nord). Il ciclo

		presenta il tema del lavoro quale creativa espressione dell’uomo libero, che rispecchia il contesto culturale nel quale l'opera è stata ideata: la città di Firenze che fiorisce nel Trecento grazie alle attività imprenditoriali e intellettuali cittadine. L’uomo si realizza nel lavoro, posto a fondamento della cultura sociale e politica fiorentina ma anche di una visione cristiana dell'uomo che, con la propria creatività, si eleva verso una bellezza eterna e quindi verso Dio. Nella gipsoteca dell'IsArt sono numerosi i calchi tratti da bassorilievi e sculture medievali e rinascimentali, che vennero realizzati nella prima metà del XX secolo per le attività didattiche dell'ex Istituto Statale d'Arte di Bologna. I calchi delle opere dei grandi maestri della storia dell'arte italiana dei secoli XIII, XIV, XV e XVI erano considerati modelli fondamentali per la formazione artistica degli allievi negli Istituti d'Arte, poiché consentivano loro di esercitarsi nella copia dal vero per acquisire abilità nella composizione e nella figurazione plastica.
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAA	Autore	Scardova Andrea
FTAZ	Nome file	
CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2023
CMPN	Nome	Palasciano A. Frabbi N.